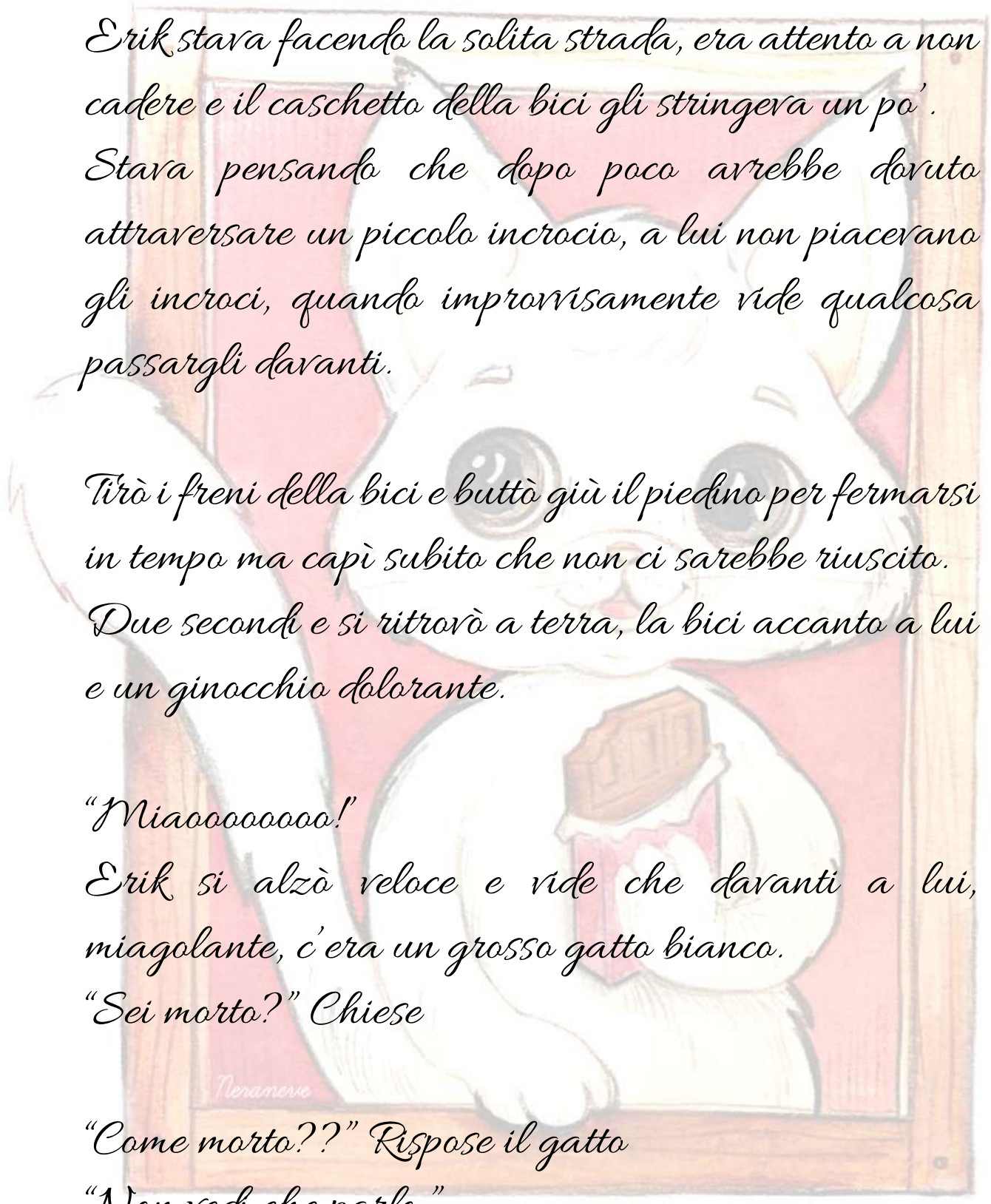


Gatto
Giovanni
e l'incidente

Neraneve



Erik stava facendo la solita strada, era attento a non cadere e il caschetto della bici gli stringeva un po'. Stava pensando che dopo poco avrebbe dovuto attraversare un piccolo incrocio, a lui non piacevano gli incroci, quando improvvisamente vide qualcosa passargli davanti.

Tirò i freni della bici e buttò giù il piedino per fermarsi in tempo ma capì subito che non ci sarebbe riuscito. Due secondi e si ritrovò a terra, la bici accanto a lui e un ginocchio dolorante.

"Miaooooooooo!"

Erik si alzò veloce e vide che davanti a lui, miagolante, c'era un grosso gatto bianco.

"Sei morto?" Chiese

"Come morto??" Rispose il gatto

"Non vedi che parlo."

"Stai male?"

"Certo, mi hai appena investito con la bici."

"Scusami, non ti ho visto in tempo."

"Povero me, che dolore."

Erik lo solleverò per controllare che stesse bene.

"Ahi, che dolore qui, sul bicipite disse il gatto Giovanni"

"Ma quello è il quadricipite, il bicipite è nel braccio."

Si, si va bene come vuoi tu, quadriciclo o triciclo non importa, io soffro, miaoooo!!"

"Cosa posso fare per te?"

"Forse se mi portassi a casa in braccio.."

Erik tenne Gatto Giovanni come avrebbe fatto con un bambino e dopo aver parcheggiato la bici accanto ad un albero dalle foglie rosse, si avviò verso destra, come gatto Giovanni gli aveva detto.

"Piano, sto male!"

Veloce se no facciamo notte

Piano poteri cadere

Veloce mi sto facendo vecchio..

Erik era divertito da quei lamenti, quel gatto grosso e buffo gli stava simpatico.

Dopo poco arrivarono davanti ad una casetta gialla con un bel giardino e una siepe di gelsomini profumati di fianco al cancello.

“Devo suonare?” Chiese Erik

E così poco dopo la Lù arrivò al cancello per aprire ai due arrivati

“Povero Giovanni, cosa ti è successo?”

Erik raccontò cosa fosse accaduto poco prima e la Lù lo invitò ad entrare.

Preparò tre cioccolate calde, una per Erik, una per lei e una per il gatto Giovanni che finse di non averla avuta per poterne bere un'altra, poi disse che la caduta gli aveva procurato un buco nello stomaco che andava riempito con il gelato e poi che si sentiva svenire e aveva bisogno di zuccheri.

La Lulu e Erik non lo ascoltavano più, stavano parlando di scuola, di biciclette, di Ladybug e Chat Noir.

Gatto Giovanni le provò tutte per attirare l'attenzione ma dopo un po' rassegnato, si accoccolò sulle gambe del nuovo amico e si addormentò sereno!

